

IL BIGLIETTO DEL



Il biglietto del tram è un amico. Un amico che ti viene incontro con la sua colorata cordialità. Discreto e tranquillo, si adagia dove tu lo poni, ed è con te: solidale e fedele.

Spesso, quando tu scendi dal tram, lo abbandoni gettandolo al vento: farfalla di carta che la pietra della strada subito accoglie con la sua muta rassegnazione; altre volte, invece, lo trattienni perchè deve riaccompagnarti nel tram. Esso ti segue, allora, dal suo angolo buio; nell'attesa d'esserti utile, si riscalda di te, freme del tuo moto, è immobile nella tua immobilità.

...

Di prima mattina, può capitare che il biglietto del tram ti ricordi la data del giorno che comincia.

In albe d'ansia e d'azione, i miei occhi, indugiando su di esso, hanno inseguito, tra le forature indicatrici, come attraverso fantastiche gallerie di sogno, le vicende che si dovevano svolgere in giornata.

In qualche alba livida, invece, ho guardato al biglietto del tram con trepidazione bambinesca, quasi aspettando che per un improvviso sortilegio esso mi dicesse, col suo linguaggio fatto di numeri quadretti e buchi, che no, non era il giorno ch'io pensavo, quello che m'ero sbagliato, che fossi tranquillo...

Alcuni stati d'animo conducono fino al dialogo mentale col bi-

giletto del tram. Dialogo dalle più strane argomentazioni e dalle più impensate battute, che il rettangolino di carta sostiene come piace a ciascuno dei suoi interlocutori.

...

Elemento caratteristico e indispensabile di ogni moderna città, esso vive nella sua casa di ferro e di vetro, che corre con ebbrezza elettrica sui nastri delle strade, lungo le rotaie, maestre d'ogni retto cammino.

I suoi nonni conobbero lo zoccolo affaticato dei cavalli, e le piccole velocità dei traballanti carrozzoni di legno, precursori delle attuali vetture aerodinamiche.

La sua veste ha progredito col progredire della sua casa: essa è oggi bella, quasi artistica.

La sua casa è la casa di tutti, ove però esso disciplina l'avvicinarsi degli ospiti. Nelle mani amiche del bigliettario, attende tutti al piccolo varco, occhiogiante dai blocchetti polimerici.

Ecco: si offre a una mano finemente inguantata di signora, a una mano di studente, di vecchio, di operaia... Il patto si conclude rapidamente e l'amicizia si salda, con perfetto automatismo. (Cosa mormora quella vecchietta mentre lo depone in un piccolo libro nero? E cosa vi cercano su, i chiari occhi d'un grosso bimbo che lo ha strappato, con un sorriso di vittoria, dalle mani della mamma, e lo guarda, lo scruta con intensa curiosità?).



Nelle mani amiche del bigliettario, attende tutti al piccolo varco, ...